

## Il reportage

GIANLUCA DI GIROLAMI

LAMPEDUSA

**S**ono le 10.30, il sole comincia a farsi sentire e la temperatura ormai ha superato i 20 gradi. Il pullman supera il cancello del Centro che ospita 1.750 degli oltre 4.000 tunisini sbarcati negli ultimi giorni a Lampedusa e parte con il primo viaggio di ragazzi, per lo più minori, destinati ai Centri di Accoglienza della Sicilia e della Puglia. L'applauso di chi resta è timido, ma è anche il segno che una parte della tensione accumulata in questi giorni si sta sciogliendo.

**I responsabili** delle organizzazioni umanitarie, i dirigenti e gli agenti delle forze dell'ordine, i mediatori culturali, tutti non fanno che spiegare a chi resta che è solo questione di tempo, che a breve su quel pullman saliranno anche loro, che nessuno rischia di venire rimpatriato. Del resto lasciare Lampedusa, per un qualsiasi posto che nel loro immaginario assomigli di più all'Italia, al momento è l'unico assillo delle centinaia di ragazzi che da giorni sciamano lungo le vie e le stradine di Lampedusa.

**L'isola e i suoi abitanti**, da parte loro, hanno accolto e lo hanno fatto con la dignità di chi ha accet-

## LOMBARDO SCRIVE A MARONI

**Il presidente Raffaele Lombardo ha scritto al ministro dell'Interno Maroni per chiedere «di coinvolgere in ogni decisione sia l'amministrazione regionale siciliana sia gli enti locali».**

tato da anni di rappresentare per migliaia di donne e uomini in fuga il primo lembo di speranza cui aggrapparsi. Non c'è né paura né tensione in chi vive nell'isola, ma solo l'apprensione di chi sa bene che non esiste buona volontà che tenga di fronte ad un'onda anomala di migrazioni, figlia del cambiamento epocale che sta attraversando la sponda di fronte del Mediterraneo.

**«In questi giorni per le strade** di Lampedusa si è assistito ad un esempio spontaneo e importante

di convivenza civile». A spiegarlo, in uno dei pochi momenti di pausa, è Laura Boldrini, portavoce dell'Alto Commissariato per i Rifugiati delle Nazioni Unite. «Ma bisogna trasferire al più presto i migranti in centri meglio attrezzati - prosegue - perché sebbene tutto finora si sia svolto dentro un clima di civiltà e di rispetto reciproco, non bisogna tirare troppo la corda».

**I lampedusani hanno** le spalle larghe, certo, ma non vogliono essere lasciati soli. In paese i tavolini del Bar Roma sono in larga parte occupati dai giovani ospiti che consumano prevalentemente caffè e cappuccino. La vendita degli alcolici, del resto, è stata sospesa, per tutti. Il proprietario lo dice con un sorriso, nulla di trascendentale alla fine, solo un modo come un altro per ridurre al minimo il rischio di problemi, perché che ogni cosa fili liscia è nell'interesse di tutti.

Basta poco per accorgersi che in questi giorni nessuno dei commercianti dell'isola delle testuggini abbia l'assillo dell'incasso, se i soldi ba-

**Timidi applausi**  
Parte dal Cie il primo viaggio verso la Puglia: per lo più minori

**Caldo e freddo**  
Di giorno ci sono fino a 26 gradi, ma la sera scende il gelo

stano per due caffè, ma al tavolo ci sono tre ragazzi, non è insolito che la terza tazzina arrivi offerta dalla casa. La stessa cosa succede all'alimentari o dal tabaccaio, non è tempo di guardare al centesimo quando chi hai di fronte magari ha visto l'imbarcazione partita prima di lui dalle coste tunisine, spezzarsi in due e tirarsi dietro le vite di qualche decina di ragazzi.

**Quando cala il sole** scende anche il freddo e le felpe diventano troppo leggere, le scarpe troppo piccole. Nel cimitero dei barconi che fanno da sfondo al campo di calcio c'è chi si aggira alla ricerca di qualche indumento rimasto lì dopo lo sbarco, pochi stracci, spesso intrisi di gasolio e grasso, ma sempre meglio di niente.

**Per riscaldarsi va bene** anche un vecchio pallone sgonfio, una piazzetta e due panchine di pietra calcarea a fare da porte, le squadre si formano sul momento e vige la regola universale del calcio di strada, si cerca di mettere insieme i più forti

# Partita mista e un caffè a metà Le spalle larghe di Lampedusa

L'isola convive con i migranti come può. La situazione non è facile: ieri molti di loro sono stati trasferiti verso la Puglia, ma dal mare intanto arrivano altri disperati

Foto di Antonio Amendola/Shoot4Change



Il centro di prima accoglienza in uno scatto del no profit fotografico Shoot4Change